



COMUNITÀ VIVA

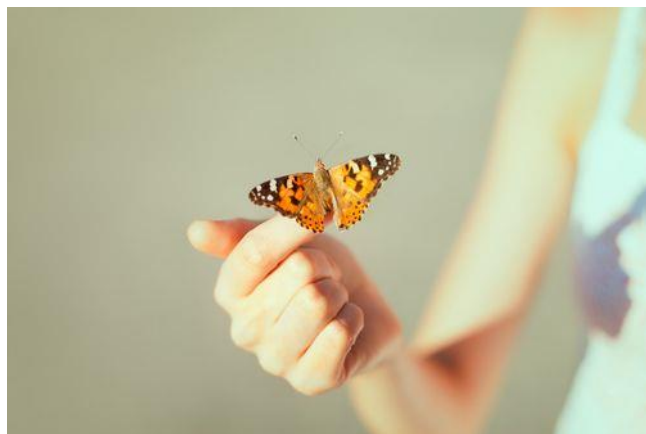
Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 24 n° 18 – 9 Maggio 2021

VI DOMENICA DI PASQUA

Lettura At 26, 1-23 - Sal 21 (22), 24ab. 26b. 28. 30-32
Epistola 1 Cor 15, 3-11 – Vangelo Gv 15, 26 – 16, 4
<< lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà
testimonianza di me >>



LA VECCHIAIA: IL NOSTRO FUTURO

**Gli anziani e la forza
della fragilità**

Certamente, gli
anziani, da parte loro,
devono cercare di
vivere con sapienza la

vecchiaia: “Questi anni del nostro ultimo tratto di cammino, contengono un dono e una missione: una vera vocazione del Signore”. In tal senso “la Chiesa [può farsi] luogo dove le generazioni sono chiamate a condividere il progetto d’amore di Dio, in un rapporto di reciproco scambio dei doni dello Spirito Santo. Questa condivisione intergenerazionale ci obbliga a cambiare il nostro sguardo verso gli anziani, per imparare a guardare al futuro insieme a loro. [...] Il Signore può e vuole scrivere con loro anche pagine nuove, pagine di santità, di servizio, di preghiera”. Giovani e anziani, infatti, incontrandosi, possono

portare nel tessuto sociale quella nuova linfa di umanesimo che renderebbe più solidale la società. Più volte Papa Francesco ha esortato i giovani a stare accanto ai nonni. Il 26 luglio 2020, nel cuore della pandemia, rivolgendosi ai giovani disse: “Vorrei invitare i giovani a compiere un gesto di tenerezza verso gli anziani, soprattutto i più soli, nelle case e nelle residenze, quelli che da tanti mesi non vedono i loro cari. Cari giovani, ciascuno di questi anziani è vostro nonno! Non lasciateli soli! Usate la fantasia dell’amore, fate telefonate, videochiamate, inviate messaggi, ascoltateli [...]. Inviatelo loro un abbraccio”. Preziosa è anche la testimonianza che gli anziani possono dare con la loro fragilità. Essa può essere letta come un “magistero”, un insegnamento di vita.

La vecchiaia va compresa anche in questo orizzonte spirituale: è l’età propizia dell’abbandono a Dio. Mentre il corpo si indebolisce, la vitalità psichica, la memoria e la mente diminuiscono, appare sempre più evidente la dipendenza della persona umana da Dio. Certo, c’è chi può sentire la vecchiaia come una condanna, ma anche chi può sentirla come un’occasione per reimpostare la relazione con Dio. Caduti i puntelli umani, la virtù fondamentale diviene la fede, vissuta non solo come adesione a verità rivelate, ma come certezza dell’amore di Dio che non abbandona.

La debolezza degli anziani è anche provocatoria: invita i più giovani ad accettare la dipendenza dagli altri come modo di affrontare la vita. Solo una cultura giovanilista fa sentire il termine “anziano” come dispregiativo. Una società che sa accogliere la debolezza degli anziani è capace di offrire a tutti una speranza per il futuro. Togliere il diritto alla vita di chi è fragile significa invece rubare la speranza, soprattutto ai giovani. Ecco perché scartare gli anziani – anche con il linguaggio - è un grave problema per tutti. Il cristianesimo non solo non respinge né nasconde la debolezza dell’uomo, dal concepimento sino al momento della morte, ma le conferisce onore, senso e persino forza. Certo, non si può dire con superficialità che invecchiando si diventa automaticamente migliori: difetti e ruvidezze già presenti nell’età adulta possono accentuarsi e l’incontro con la propria vecchiaia e le sue debolezze può rappresentare un tempo di disagio interiore, di chiusura verso gli altri o di rifiuto della fragilità.

Un racconto evangelico, in particolare, mette in luce il valore e le sorprendenti potenzialità dell’età anziana. Si tratta dell’episodio della

Presentazione al Tempio del Signore, ricorrenza che nella tradizione cristiana orientale è chiamata “Festa dell’Incontro”. In quell’occasione sono infatti due persone avanti con l’età, Simeone e Anna, a incontrare il Bambino Gesù: dei fragili anziani lo rivelano al mondo come luce delle genti e parlano di lui a quanti erano in attesa del compimento delle promesse divine (cfr Lc 2,32.38). Simeone prende Gesù tra le braccia: il Bambino e l’anziano, quasi a simboleggiare l’inizio e il termine dell’esistenza terrena, si sostengono reciprocamente: infatti, come proclamano alcuni Inni liturgici, «il vecchio portava il Bambino, ma il Bambino sorreggeva l’anziano». La speranza scaturisce così dall’incontro tra due persone fragili, un Bambino e un anziano, a ricordarci, in questi nostri tempi che esaltano la cultura della prestazione e della forza, che il Signore ama rivelare la grandezza nella piccolezza e la fortezza nella tenerezza.

È solo grazie agli anziani che i giovani possono ritrovare le proprie radici ed è solo grazie ai giovani che gli anziani recuperano la capacità di sognare. Papa Francesco ne ha ribadito più volte la necessità, sia per la Chiesa che per la società, proponendo di incoraggiare con audacia i nonni a sognare: non solo per riaccendere in loro la speranza, ma anche per dare alle giovani generazioni la linfa vitale, che scaturisce dai sogni degli anziani, veicoli insostituibili di memoria per indirizzare sapientemente l’avvenire. Ecco perché privare gli anziani del loro “ruolo profetico”, accantonandoli per ragioni meramente produttive, provoca un incalcolabile impoverimento, un’imperdonabile perdita di saggezza e di umanità. Scartando gli anziani, si recidono le radici che permettono alla società di crescere verso l’alto e di non appiattirsi sui momentanei bisogni del presente.

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ **Martedì 11 maggio ore 20.45 in Chiesa Adorazione e meditazione sullo Spirito Santo.**
- ✓ **Giovedì 13 Maggio ore 20.45 in Chiesa, recita del Santo Rosario.**
- ✓ **Sabato 15 maggio ore 17.15 in Chiesa, recita del Santo Rosario.**

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ **Iniziazione Cristiana, sono aperte le iscrizioni al Primo anno di Catechismo, rivolgersi a Don Marco.**

- ✓ Preadolescenti: **Venerdì 14 ore 20** incontro in presenza.
- ✓ Adolescenti: **Lunedì 10 ore 19** incontro in presenza.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 10/5/2021 al 16/5/2021

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 10	-		
Mar 11	-		Giancarlo, Fam. Dazzi e Corsini
Mer 12	-		
Gio 13	-		Coniugi Maria e Nicola
Ven 14	-		
Sab 16	-		Filippo, Giuseppina e Pietro con Ermanno, Anna e Maria, Giusi e Pia Giassi
Dom16	Sandra, Enza, Franco e Giovanni	Giuliana, Nicola e Francesco	Luigi Eforti

Affidiamo al Padre i nostri Fratelli: Guarino Anna e Cadisco Pietro che in questa settimana sono entrati nella vita eterna.

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

DESTINAZIONE DEL 5x1000 ... SOSTIENI LA NOSTRA SOCIETA' SPORTIVA, nel 730 o nella Dichiarazione dei Redditi, indica come destinatario del tuo 5x1000: **G. S. S.ILARIO A.S.D. – C.F. 97734980150**

Orario delle Sante Messe: Feriali – da Lunedì a Venerdì alle ore 8.30. Martedì e Giovedì si aggiunge Messa serale ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 8.30, 11 e 18.

Confessioni: Sabato e Domenica dalle 16.30 alle 17.30, oppure concordando con Don Marco

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle 9.30 alle 12, Martedì e Venerdì dalle 16 alle 18.

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario